

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno L. 16.—
Sei mesi > 8.50
Tre mesi > 4.50
Per il Regno
Un anno L. 20.—
Sei mesi > 11.—
Tre mesi > 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 24 Maggio

Ai nostri giovani

(Noor.) Dopo compiuta ieri l'altro la solenne funzione commemorativa, tornò silenziosa e deserta la maestosa Aula Magna del nostro Ateneo.

Splendido ed affettuoso tributo di lode e di riconoscenza! Bellissimo fiore gettato pietoso sulla tomba di Carlo Roberto Darwin!

Ma ora conviene che ai delicati palpiti dell'animo succeda fruttuosa la riflessione della mente. E ci permettano gli egregi promotori della solenne cerimonia di rammentare che la loro missione non è punto terminata.

Tutto ciò che venne fatto sin qui, per quanto decoroso, non è bastato perché si creda di avere degnamente onorata la memoria del Maestro. E non c'illudiamo soprattutto pensando di avere acquistato ora il diritto onorifico di chiamarci i seguaci di quel Sommo. Il cuore ha manifestato il suo culto col profondo cordoglio. Occorre che in questo culto la mente non sia impari. Perciò, essa deve accingersi con nuova lena al lavoro, e mostrarsi gelosa custode degli aviti tesori scientifici, studiarli e tentare di accrescerne il numero.

Molta strada ci rimane a percorrere. La teoria dell'evoluzione e, in senso più vasto, i dettami dell'odierno indirizzo, devono uniformare tutti i nostri concetti. A noi fa d'uopo rinnovellare, almeno in parte, molte idee scientifiche non solo, ma ben anche quelle in fatto di morale, di politica, di religione, di filosofia.

A voi dunque, c'indirizziamo, o Giovani egregi. A voi che, studenti oggi, domani vi allaccerete la giarrea e, soldati ardimentosi, scenderete nell'agone a pugnare le più aspre ma anche le più gloriose battaglie. Proseguite con animo saldo e pieno di fede l'opera vostra. Essa non è chiamata a spandere i suoi benefici soltanto su voi. Ricordatevene. La vostra opera è simile ad acqua convertita in potenza di moto, che da vita alle ruote degli opifici; ma non è perduta uscendo da essi, perchè può giovare ai campi nei quali si dilata benigna e fecondatrice.

Qual'è il metodo dell'odierno indirizzo scientifico? Riassumendolo: esso ingiunge, innanzi tutto, alla intelligenza umana d'iniziare una completa e scrupolosa inchiesta sulle pretese verità trasmesseci dalle generazioni precedenti. Si proceda nell'esame per via sperimentale e analitica, escludendo gli assiomi extra umani, gli elementi di ogni teoria soprannaturale.

Codesta inchiesta ci condurrà subito ad un doppio risultato. — Quello

di eliminare dalla mente molte pretese verità che alcuni affermano di aver scoperte, ma delle quali non si può provare l'esattezza. Poi, molte idee false e preconcepite le quali, se venissero ammesse, intralcierebbero le logiche dimostrazioni per spiegare numerosissimi fatti osservati e riconosciuti per veri. — Inoltre, quello di additarci il cammino da seguire e preparare l'animo ad affrontare impavido, la soluzione dei problemi che toccano le più eccelse sfere del sapere umano.

In secondo luogo codesto metodo prescrive la esatta e paziente osservazione dei fenomeni che si manifestano nel cosmo; lo studio diligente della natura e dell'uomo; infine la intelligente classificazione dei risultati ottenuti nelle indagini.

Non già che in tal guisa si possa più agevolmente azzardare una sentenza conclusiva. Anzi pare che codesti risultati saranno più rari in avvenire, forse perchè le ricerche sono ora maggiormente coscienziose. Le inchieste continueranno, per lungo andar di anni, forse per sempre. Ma che importa? Noi non ci scoraggeremo punto per questo. In ogni modo al giorno d'oggi, nessuno può vantarsi d'intravedere il fine ultimo delle cose. Col metodo sperimentale non si nega Iddio, ma si vuole risalire fino a lui; e nella grave questione del causa causarum, non si troncano le speculazioni intellettuali con delle premesse di pura immaginazione, con delle ipotesi speziose, anche quando queste ci potrebbero distogliere dalle iniziate ricerche colle loro apparenze esteticamente seducenti.

La esperienza e la logica dovranno sempre rafforzare il significato dei dati ottenuti; e le affermazioni che sfuggono al loro controllo, le ripudieremo siccome prive di buon senso e di verità.

Che i nostri giovani intraprendano adunque questo lavoro di analisi. Se in fondo alla via ch'essi percorrono, i problemi più astrusi hanno colà le loro soluzioni, essi le troveranno, anzi la scienza glicie indicheranno indubbiamente.

Ma per raggiungerle, fa d'uopo andare innanzi.

Il benefico agente motore che anima l'odierno indirizzo non agisce soltanto entro i confini della scienza. La sua azione ha già influito potentemente sul riordinamento della storia, creando la critica moderna; ed ora essa si estende anche alla morale. Noi non ci appaghiamo più di rimanere indolenti spettatori innanzi al bene e al male, quasi fossero enti creati e immutabili, usufruendo di quello, rigettando questo. Assai maggiore è l'importanza del compito nuovo. Al presente la morale è intenta a ricercare le cause delle nostre azioni, spiegarne e l'origine e gli effetti, colla speranza ci sia dato di poter agire su di esse, dominar il bene e il male, generare e sviluppare il primo, affievolire, distruggere, l'influenza del secondo.

In politica il compito è del pari

uguale. È impossibile basare una sana legislazione sulle mere utopie degli idealisti o sugli erronei preconcetti dei reazionari. Affinchè uno stato sia retto saggiamente, conviene innanzi tutto conoscere e interpretare bene i dati che ci vengono offerti dal popolo, le multiformi e viziose o benigne condizioni dell'ambiente nel quale esso vive; valutare l'influenza atavistica, le tendenze presenti; eppoi definire esattamente a qual stadio di progresso è giunto lo stato intellettuale, morale ed economico. Sarà soltanto collo studio profondo e l'interpretazione sagace dei documenti presentatici dagli adetti alla nuova scuola, che noi potremo stabilire un giorno le fondamenta di un'altra società. E questa sarà migliore certamente, perchè attingerà la sua forza dalla logica dei fatti, e essa sarà anche più morale, perchè ispirata dall'amore del vero.

Ricordatevene o giovani; poichè tra breve, sarete chiamati a compiere i vostri doveri di patrioti e di cittadini.

Forse il presuntuoso linguaggio di alcuni scienziati da un lato, e la ignoranza o lo sviato criterio in altri, hanno generato quella deplorabile guerra contro una scuola, o meglio contro una filosofia, che noi crediamo essere la sola atta a conseguire i dati duraturi per iscoprire la via che conduce alla verità. Ma non vi seduca, o Giovani egregi, questa proterva ed insana facilità delle dottrine con le quali, tutto si intende e tutto si spiega mediante la creazione di forze ipotetiche, astratte, senza proposito, senza leggi determinate e che nulla ci conducono a presagire; ovvero con le quali si rigettano perfino i dati più certamente acquisiti al dominio intellettuale. Ben vi innamori questa complessa e sublime filosofia della scienza, questa fede negli esperimenti e nelle pazienti ricerche. Essa ci ha dato per sua virtù e non per caso tutta questa vita nuova di benefici che ci fu preparata dalla studiosa abnegazione dei nostri predecessori. Il sentiero che essi percorsero, spesso è pur troppo controssegnato da grandi vittime, che la scienza ebbe a pagare o alla fatale superstizione dei tempi, o che subì per la passione solitaria e quasi febbrile dei suoi cultori. Ma ai nostri studi sorridono più sicure e liete accoglienze nell'avvenire; avvegnachè i propositi nostri e le idee non temono più nè la persecuzione di volgari dominatori, nè la impotenza della miseria; e splende tranquilla per tutte le menti la luce del vero. Custodi ed eredi di quegli esempi, non sarà dunque per opera nostra che venga meno in voi questa fede nell'avvenire della scienza. Riputiamo colpevole ogni scetticismo e tanto più quello che tende ad instillare nella studiosa Gioventù che vuol seguire l'esempio, dei suoi maestri, quella naturale curiosità, quello spirito di ricerca, che è la sorgente di ogni progresso nelle vie dell'umanità.

Marina militare

Sabato, come si sa, ebbero luogo le prove fatte, per conto della casa inglese Maudslay, costruttrici delle macchine e caldaie della corazzata Dandolo.

Le prove riuscirono egregiamente, senza che il menomo inconveniente accadesse tanto nel riscaldamento dei cuscinetti, che nell'andamento generale dell'apparato motore. La velocità raggiunge le 13 miglia all'ora. La macchina, che deve sviluppare 7800 cavalli, ne ha messo in azione 6000 e si è raggiunta già la velocità d'oltre 13 miglia. Le rivoluzioni dell'elica sono state 66: quando saranno 80, non è dubbio che il Dandolo avrà la velocità stessa dal Duilio.

Tra giorni poi si faranno le prove ufficiali di velocità, cioè per conto del Governo. L'apparecchio per il governo della nave corrispose mirabilmente all'aspettativa.

Buonissime sono le prove preliminari sugli ormeggi del Flavio Gioia (macchina Penn).

Circa al Barbarigo, si è constatato che il materiale impiegato nella costruzione era eccellente, perchè le lamiere si sono piegate e contorte senza rompersi. Si calcola il danno a sole 10.000 lire ed a quindici giorni di lavoro per riparare al bastimento.

La battaglia della vita

(Vedi 4.ª pagina).

L'inaugurazione del Gottardo

(Nostra corrispondenza particolare)

Lucerna, 23.

La giornata di ieri la si è impiegata bene davvero — e se di tutto il viaggio serberemo a lungo una impressione gradevolissima, vi avrà contribuito non poco questa città ospitale e gentile.

Quivi per gli invitati era tutto magnificamente allestito — gli svizzeri fan proprio le cose per bene — e se sorse un piccolo malinteso per cui si sospettò un istante qualche mancanza di riguardo verso uno dei più illustri ospiti italiani, questa impressione di leguò subito di fronte alle franche spiegazioni e — soprattutto — all'accoglienza continuamente cordiale, quasi affettuosa.

Anche quel musone del tempo che pareva non volesse concederci le escursioni sul lago e l'ascensione sul Rigi, ha avuto tanta buona creanza da non guastare la festa.

E le escursioni e l'ascensione ebbero luogo.

Se la gita sul lago fu incantevole, quella sul Rigi — questa regina delle montagne, è stata veramente splendida.

Ad Arth prendemmo la ferrovia ad ingranaggio.

E su questa ferrovia lascio che parli chi è più competente di me.

Al Rigi si ascende per tre ferrovie, da Witznau sul lago dei quattro cantoni, ed è la linea più antica, aperta nel 1871; da Arth sul lago di Zug, e dalla Scheideck, che è un punto intermedio fra la prima e la seconda linea. Le vere interessanti sono queste due: quella Witznau lunga 7, quella di Arth 11 chilometri: dal punto di partenza al punto di arrivo l'altezza è di 1360 a 1380 metri. Il sistema è uno: fra le due rotaie, che sono come le comuni, se ne trova un'altra larga quasi il doppio, nel cui mezzo sono piccole linee di ferro battuto, trasversali, in guisa da formare come una dentatura. Corrispondente a questa, la locomotiva ha una ruota a denti, che s'ingrana nella spranga di mezzo. Il convoglio è composto di un solo vagone, che può contenere da 34 a 54 persone. La macchina è unita in modo che si può subito separare: è di forma originale perchè la caldaia è verticale: sulla linea di Arth si adopera anche la orizzontale. La macchina spinge il convoglio dal di dietro. Alla scesa non è il vapore che muove, ma l'aria compressa in cilindri. Si calcolano a 90

e 100 mila i visitatori annuali del Rigi, fornito di amplissimi e splendidi alberghi.

Lo spettacolo che si gode dalla superba vetta di questo colosso di pietra non può essere certo descritto da una così povera penna come è la mia.

A descriverla ci vorrebbe un poeta che fosse pittore — a ritrarla un pittore che fosse poeta.

Da quel culmine muovendo il capo all'ingiro vi ruotano dinnanzi come in una ridda fantasmagorica le vette azzurre ed acute delle Alpi — sono ben undici laghi e una trentina fra borgate e città che frammezzo ad una lieve nebbia azzurrognola il vostro occhio discerne da quell'altura.

Ivi ci si sente piccini, piccini — vi si allargano i polmoni ad aspirare l'aria montanina profumata e sottile — ma vi assale quello sbigottimento del grande, dell'infinito....

E si pensa e si pensa.... Ma io penso troppo — non è vero — e farei meglio assai a narrare.

Perciò, mando alla vatta alta del Rigi un altro saluto — ed essa ne sarà profondamente commossa, — e torno a bomba.

E' imminente la nostra partenza, tanto che dovrò incombenzare un cameriere dell'albergo di buttar in posta questa mia ed ho ancora tutto un mondo di cose a dirvi.

Poichè alla giornata lietissima successe una serata deliziosa.

Necessità di tempo — la più inesorabile di tutte quante — mi renderà conciso.

E vi dirò che il banchetto allo Scheveizeroff fu degno degli invitanti... e degli invitati che vi han fatto onore con quell'appetito prodigioso che mette in corpo anche ai diplomatici una passeggiata sui momenti.

Un menu così scelto come qualunque gourmand può desiderare, tanto pei cibi che pei vini — uno sfarzo di illuminazione — una orchestra perfetta che in terra straniera vi fa battere il cuore cogli inni del vostro paese... c'è da chiudere gli occhi, da addormentarsi in quell'ambiente e di sognare la vita sempre così.

Ma sempre così non è — tanto è vero che son pieno di sonno e vi scrivo.

Al banchetto fra gli altri che parlarono brindando alla prosperità delle due nazioni strette fra loro con vincolo nuovo da questo lavoro titanico, fu felicissimo il ministro Baccarini, nel suo discorso essenzialmente italiano... troppo italiano forse se badiamo all'incidente, fortunatamente senza seguito cui diede luogo. Fu certo assai più felice del venerando Tecchio presidente del Senato che... non lo fu molto.

E adesso smetto proprio di scrivere — se no perdo il treno.

Vi darò notizie da Milano.

Nel dispacci del Secolo troviamo il racconto dell'incidente cui allude il nostro corrispondente.

Crediamo utile riprodurlo: « Uno spiacevole incidente accadde durante il banchetto.

« Parlava il ministro Baccarini. Dopo aver fatto allusione ai due paesi a piedi delle Alpi, a mezzodi ed a settentrione, cominciò a fare la storia del Gottardo, citando dati minuziosi tecnici e cronologici. Quando alluse a Carlo Cattaneo, scoppiarono vivi applausi. Poesia parlò di Correnti che sostenne il Gottardo.

« Il consigliere comunale di Milano signor Sala, mormorò: « Come? dimentica Jacini? »

« Intanto Baccarini, proseguendo, parlò anche della parte avuta da Jacini.

« Allora Sala replicò: « Sarà contento Jacini di venire dopo Correnti? »

al maggio del 1883 in causa dei rapporti delle polizie estere, assicuranti che i nihilisti avevano preparato per quel giorno una tremenda catastrofe la quale doveva colpire non solo la famiglia imperiale ma tutti i principi assistenti alla cerimonia.

PARLAMENTO
CAMERA

Seduta del 24 maggio

Si apre la seduta alle 2.15. Dopo brevi osservazioni di Massari, a cui risponde Depretis, si approva la proroga a tutto giugno 1883 dei trattati commerciali con la Gran Bretagna, la Germania, la Spagna, la Svizzera e il Belgio... E presa in considerazione una proposta di Compans per aggregare i Comuni di Guincinetto, Quassolo, Tavagnasco al mandamento di Settimo Vittone.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne
Il prof. Sbarbaro ha interposto appello contro la sentenza del tribunale.
Fra i giorni si radunerà la commissione sui progetti presentati dall'on. Baccelli...
La casa Rotschild
Contrariamente alla notizia data dai giornali che i fratelli Rotschild di Parigi partecipassero alla seconda emissione del prestito italiano...

la trattativa del Vaticano colla Germania, l'Inghilterra e la Russia continuano favorevolmente per la Curia e si attende che il Papa annunzi nel concistoro di Pentecoste urbi et orbi il completo risultato.
Massacri in Birmania
Un dispaccio da Rangoon pubblicato dal Daily News segnala nuove atrocità commesse a Mandaley, capitale dell'impero birmano.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)
LONDRA, 23. — I Comuni hanno approvato con voti 269 contro 157 in seconda lettura il bill per gli affitti arretrati.
MILANO, 24. — Stamane alle 11.12 avrà luogo una refezione, offerta dal principe Amedeo agli invitati, al presidente della Confederazione svizzera, ai ministri tedeschi, svizzeri e italiani e alle altre autorità.
PARIGI, 24. — La maggior parte dei giornali sono soddisfatti del ritiro della dimissione di Say.
CAIRO, 24. — La cannoniera inglese Beacon è giunta a Porto Said.

la Francia e l'Inghilterra, prima di ricorrere all'intervento militare turco, hanno disposto di sottoporre la questione alle potenze, che prenderebbero la responsabilità di misure decisive.
VIENNA, 24. — La Camera dei Signori approvò con voti 68 contro 53 il progetto elettorale conformemente al voto dei deputati.
MILANO, 24. — Alle 11.30 al palazzo reale fu splendidamente nella sala delle Cariatidi la refezione data da Amedeo; 150 invitati, fra cui il presidente della Confederazione elvetica, Keudell, Hatzfeld, Mancini, Baccarini, Malvano, le rappresentanze del Parlamento, le autorità civili e militari.
CITTÀ di CALTANISSETTA
EMISSIONE
di 3296 Obbligazioni ipotecarie (creazione 1882)

È inoltre vincolato a favore delle Obbligazioni di bilancio e tutti in genere i beni e redditi del Comune.
La solidità eccezionale di queste Obbligazioni di Caltanissetta, ed il fatto che al prezzo di emissione fruttano più del 6 1/2 per cento mentre altri valori solidi fruttano soltanto il 4 1/2 per cento rende superflua ogni parola per dimostrare la utilità di simile impiego.
AVVERTENZA
Ogni Obbligazione Caltanissetta (creazione 1882) porterà il timbro della iscrizione ipotecaria presa a garanzia dei portatori.
GERARDI dottor ALESS. DRO
DENTISTA DI VENEZIA
successore del prof. Terrenati riceve nel proprio gabinetto Dentistico di Padova, ogni Lunedì e Venerdì di ciascuna settimana dalle ore 10 ant. alle ore 6 pom.
Società Italiana di Mutuo Soccorso
contro i danni della
GRANDINE
costituita in Milano nel 1857 e premiata con Medaglia d'Oro all'Espos. Naz. di Milano nell'anno 1881.
ESERCIZIO XXVI
Agenzia Principale di Padova, Via Municipio, N. 4.
Questa Società che, per l'estensione dei suoi affari, pel principio sul quale si fonda, per la regolarità della sua Amministrazione e per i benefici che ha recato alla nostra Agricoltura, veniva dal Giuri dell'Esposizione Nazionale del 1881 insignita del premio della Medaglia d'Oro, apre sotto i migliori auspici l'Esercizio 1882.

alla sua missione ch'è di assicurare non col lucro ma colla potenza delle mutualità, se, come ritiene, sarà sempre sorretta dall'appoggio e dal concorso dei previdenti proprietari ed agricoltori che l'hanno fino ad ora sostenuta.
L'Agente Principale
L. Crescini e C.
2703

Piano-Forti
Vendita e noleggio a PREZZI FISSI
PADOVA
Seleziato del Santo N. 4021 Casa propria
La Ditta Nicolò Lachin colla sua lunga esperienza di oltre 40 anni di esercizio, essendo in relazione diretta con le primarie Fabbriche d'Europa, ed avendo il vantaggio di acquistare a pronti contanti per godere dei maggiori sconti possibili, può in conseguenza offrire Istrumenti perfetti e garantiti a prezzi convenientissimi.
La Ditta suddetta avendo inoltre apposito laboratorio fornito dei migliori materiali inglesi e francesi, assume ed eseguisce qualsiasi genere di restauri di Piani ed Harmonium, così pure di Erard e Pleyel, garantendone la perfetta esecuzione e durata del lavoro. 2737

Scoperta prodigiosa
LA CROMOTRICOSINA
del dott. G. Peirano di Genova
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.
È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Desso è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.
G. D. STERNFELD
Chirurgo Dentista di Venezia
avverte questa rispettabile cittadinanza che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'Albergo della Croce d'Oro ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua. 2676

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA
DI MUTUE ASSICURAZIONI A QUOTA FISSA
CONTRO
I DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE
SEDEnte IN PADOVA
Questa Società, entrata ora nell'ottavo anno del suo esercizio, ebbe uno sviluppo tanto importante e seppe talmente meritarsi la stima e le simpatie di tutti, da raggiungere una delle migliori posizioni fra le Società congeneri.
In così breve lasso di tempo essa ha già pagato per indennizzo di danni la non indifferente somma di MEZZO MILIONE di lire.
Prezzi per ogni cento lire di capitale da assicurarsi:
Framente, Avona, Foglia, Golsi L. 3.50
Riso, Granoturco, Lino » 5.00
Canapa » 7.00
Tabacco » 10.00
Uva, Frutta, Ortaggio in genere » 15.00

L.A.

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

Adelaide si ricompose e si tolse dalle braccia il figlio. Alfredo si avvicinò quindi alla signora Pollender, negli occhi della quale spuntavano grosse lagrime. Essa prese con ambe le mani il capo del giovane ed impresse un caldo bacio sulla sua fronte. Egli le cadde davanti in ginocchio e nascose il suo viso nel di lei grembo. Per un istante il dolore faceva valere i suoi diritti: egli piangeva.....

— Nessun addio, Alfredo — disse la signora Pollender — chi sa che noi ci rivediamo ben presto! Dio sia con voi! Se tutto fosse andato come avrei desiderato io vi avrei dato il meglio che io mi abbia..... invece null'altro ho per voi che una materna benedizione!

Essa tacque e rialzò da terra Alfredo. — Ed ora..... siate un uomo.... e partite!

Egli si alzò e si avvicinò ad Anna la quale a sua volta sorse dalla panca sulla quale stava seduta. Essa non lo guardò, nessuna lagrima le spuntava sul ciglio, soltanto un profondo pallore le copriva il viso.

— Buona permanenza, Anna!
— Buon viaggio!

E questo fu tutto ciò che si dissero, essi che una volta si dicevano tante cose, essi che si confidavano tutti i pensieri del loro cuore. Era troppo breve questo addio dopo tanta vita passata assieme e per una sì lunga separazione!

Egli le porse la mano, essa vi depose la sua fredda, rigida, pesante: essa gelava in mezzo al sole. Egli aspettò per vedere se la fanciulla diresse ancora qualche cosa. Anna ritirò calma la sua mano e tacque. Fra loro tutto era finito. Anche Alfredo era incapace di parlare. Egli cadde muto sul petto del negro e questi lo comprese senza parole.

— L'ora è quasi passata! — osservò Pollender.

— Siate felici! — disse Adelaide ad Anna, e negli occhi le brillava un fiero rimprovero allorchè porse la mano alla fanciulla!

E partirono.
Anna rimase immobile appoggiata alla balaustrata, seguendo cogli occhi la barca che si allontanava, che diventava sempre più piccola, più invisibile..... ancora un piccolo punto... poi niente. Tutto era finito.

— Non vieni con noi? — le chiese la signora Pollender.

— Voglio chiudere la casa! — rispose Anna con voce secca e quasi dura.

— Come vuoi! — disse la madre e

si fece trascinare in casa da Frank. Nessuno abitava più la villa, e la fanciulla si accinse di andare a chiudere la casa.

Tutto era silenzio e deserto attorno ad Anna. Ad ogni passo essa credeva di riscontrare qualche viso conosciuto. Si fermò e tese l'orecchio: le pareva che qualcuno l'avesse chiamata per nome. Era il ronzio delle zanzare che le aveva fatto sembrare ciò. Più giù si apriva una porta. Chi poteva essere? Nessuno: era il vento! E poi tutto o tornò in silenzio. Là, dove si era aperta la porta, era la stanza che il fanciullo aveva abitata allorchè era infermo.

Ecco, quello era il letto accanto il quale essa gli aveva per tante ore fatto compagnia. Che cosa non era mai divenuto questo fanciullo debole e infermiccio? E tutto ciò per forza propria! Ecco, che cosa essa avrebbe dovuto dirgli prima di partire..... egli lo meritava!..... Ma come avrebbe potuto farlo? Egli si mostrò tanto freddo e sostenuto con lei; poteva essa fare il primo passo? No, no, mai! Eppure se non ci fosse stata quella sciocca storia di Vittorio, egli sarebbe ancora qui..... il suo vecchio Freddy!.....

Ma era egli partito davvero? Essa lo aveva veduto, lo sapeva, eppure pensava che ciò era impossibile. E cominciò a percorrere le stanze ed i corridoi della deserta casa, come se egli dovesse trovarsi nascosto in qual-

che luogo. — Alfredo! — gridava essa come se egli la potesse udire — Freddy! — Nessuno. — Alfredo è partito! le mormoravano all'orecchio le nude pareti — Freddy è partito, per sempre! — ripeteva una voce nel di lei cuore e come se avesse imparato soltanto allora a conoscerlo, essa diede un grido e cadde distesa davanti alla porta della casa.

Ma chi è questo essere che si avvicina adagio e quasi zoppicando, e che le passa sopra il capo senza che essa se ne avveda? La fanciulla si volse spaventata. Era il vecchio Pilade mezzo cieco, che Alfredo aveva lasciato indietro, e che da allora in avanti doveva rimanere presso i Pollender. La vista del fedele animale era per Anna un indescrivibile beneficio; vi era dunque ancora alcunchè di vivente in quella casa morta, qualcuno che sentiva e soffriva con lei, e dinanzi a lui essa non aveva bisogno di vergognarsi. Essa gettò le braccia al collo dell'animale, e le lagrime trovarono finalmente la loro uscita nei di lei occhi:

— Oh! mio povero vecchio cane abbandonato, tu hai giocato tante volte con noi..... e le lagrime le cadevano sempre più abbondanti. Pilade le leccava il viso ardente, e si accovacciò mesto accanto a lei. E questi due esseri abbandonati stettero così riuniti e silenziosi fino al cadere della notte.

— Vieni, Pilade! — disse finalmente

Anna asciugandosi le lagrime. — Vieni con me..... già egli non torna più! — E la cieca bestia la seguì con la testa bassa e colla coda fra le gambe, fermandosi e voltandosi ad ogni passo verso la casa, come se sperasse che il suo padrone lo richiamasse.

Anna chiuse la porta e girò la chiave nella serratura. La casa era chiusa, l'infanzia era passata e la fanciulla era diventata donna!

XXVIII.

Temprato nel fuoco!

La guerra colla Danimarca era cominciata. Nelle poche settimane, prima dello scoppio delle ostilità, Alfredo, associato ai Gioanniti, i quali avevano allora soli in mano la cura degli infermi, aveva organizzato coi propri mezzi una compagnia di infermieri. Essa si componeva di quindici portatori, tre medici, e di tutti gli utensili di fasciatura e di trasporto che egli aveva fatti fare secondo un modello da lui inventato. La piccola truppa fece miracoli, e dappertutto dove si facevano vedere i suoi uomini si vedeva spuntare sulle labbra impallidite di un morente un sorriso di speranza.

Alfredo stesso faceva l'impossibile. Giorno e notte egli stava o al tavolo delle operazioni o al letto di qualche infermo.

(Continua.)

Le inserzioni

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e

Le inserzioni

in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

I sottoscritti Figli Successori ed unici Eredi Universali del fu **Prof. Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo ultimo testamento del 20 aprile 1884) si permettono ricordarvi che loro soli vendono lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto loro Genitore e che da Lui prese il nome di

SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838, non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel Pubblico, diffidate di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da varii Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo:

Prof. GIROLAMO PAGLIANO, 12, Via Pandolfini, FIRENZE.

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacchè nè la Posta, nè le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, nè consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ai vostri devotissimi

ENRICO PAGLIANO (del fu Prof. Girolamo Pagliano)
PIETRO PAGLIANO

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2631)



HOGG, Farmacista, via Castiglione, 2, Parigi; solo proprietario.

OLIO DI HOGG

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO NATURALE

Per essere sicuri di avere il vero *Olio di Fegato di Merluzzo naturale* e puro chiedere l'OLIO di HOGG, che si vende unicamente in flaconi triangolari (modello depositato).

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

A. MANZONI e C., Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso.

155

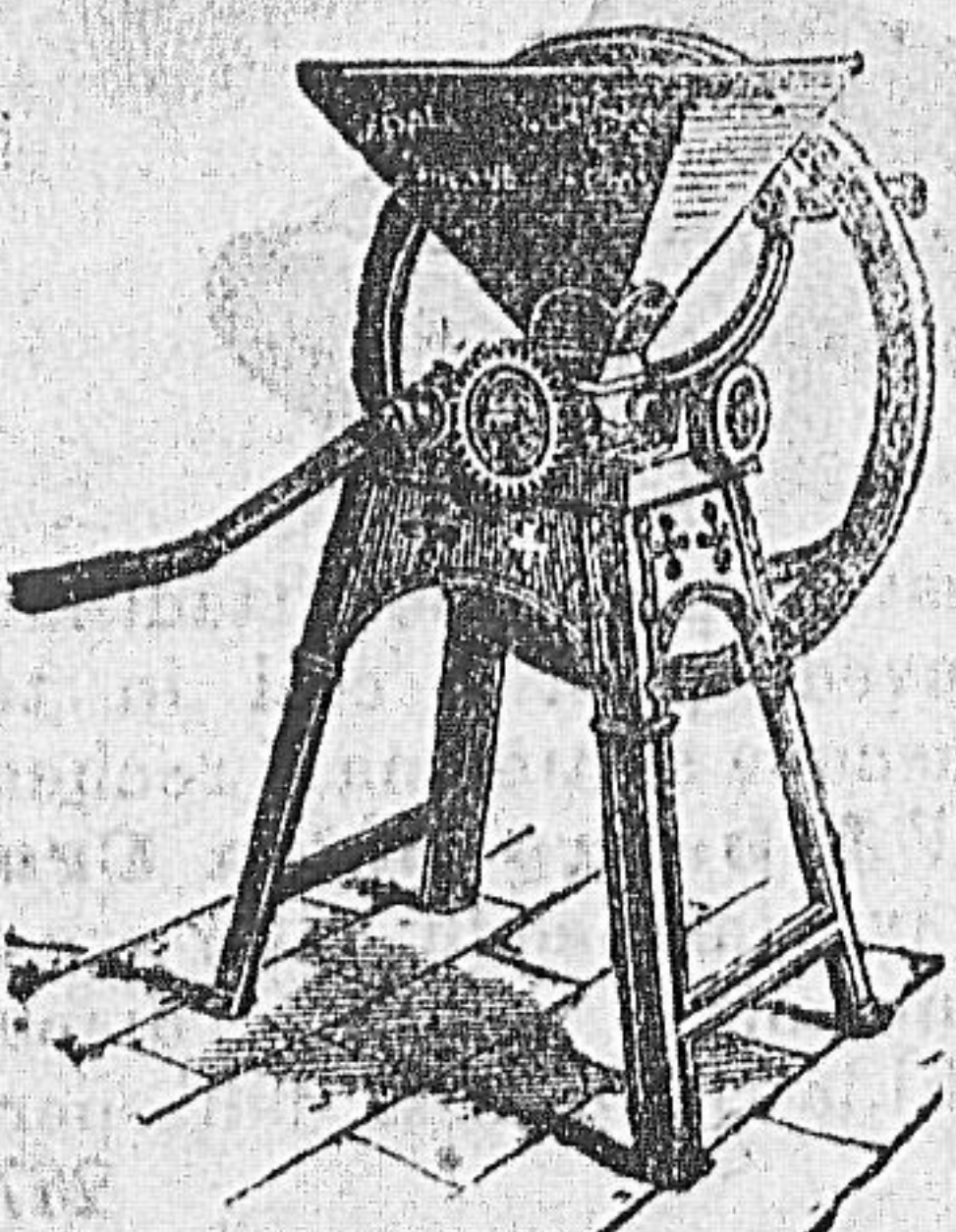
FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

Deposito Macchine Agricoltura ed Industria

BALE & EDWARDS

18, Via S. Marco — MILANO — 18, Via S. Marco



Frangigrano a mano

La Ditta suddetta si fa un preciso dovere avvisare che oltre il grandioso assortimento di macchine di ogni genere che tiene in magazzino, ha stabilito di esporre al Concorso di Padova che avrà luogo dal 1 al 20 giugno una Collezione completa di macchine per la preparazione del foraggio nonchè la tanto acclamata Pressa-Fieno Pilter ponendola in azione.

Dietro richiesta si spediscono **Gratis** elenchi di qualsiasi macchina. 2743

MEDAGLIA D'ARGENTO

Deposito e Vendita in ogni città d'Italia con Esportazione

GRATIS a richiesta si spediscono listino e istruzioni.

ESIGERE il radicale garanzia per evitare frodi inganni.

CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA

ESTRATTO

BENIGNO ZANINI MILANO 181 F S. Angelo Vecchio

Zanini Benigno, Milano

Lettere e Telegrammi

Esposizione Indust. Italiana -- Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc. 2710

Si eseguisce Viglietti da visita a L. 1,50 al cento

MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE Industriale Italiana di MILANO
1881

PREZZI

In Biciglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

due ore e mezzo di magnifica strada con Tramway da Vicenza o da Tavernelle — Linea Torino-Milano-Venezia.

FONTI MINERALI FERRUGINOSE di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni

del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro enteriche.

Deposito in Padova nella farmacia chimica, **Pianeri Mauro.** 165

STABILIMENTO BALNEARIO — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc. Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor **A. Visentini.**